

Camilla Salvago Raggi

IO MI BASTO

Conversazione con Giovanni Capecchi



*Iscriviti alla newsletter su www.lindau.it per essere sempre
aggiornato su novità, promozioni ed eventi.
Riceverai in omaggio un racconto in eBook tratto dal nostro catalogo.*

© 2024 Lindau s.r.l.
via G. Savonarola 6 - 10128 Torino

Prima edizione: marzo 2024
ISBN 979-12-5584-074-9

Premessa

Camilla Salvago Raggi (che, per chi l'ha conosciuta e ha avuto la fortuna di esserle amico, è semplicemente «Camilla»: senza cognome e senza il titolo nobiliare di Marchesa) mi aveva più volte chiesto di provare a fare anche con lei un libro-intervista simile a quello che avevo realizzato con Manlio Cancogni e che, con il titolo *Il racconto più lungo*, era stato pubblicato da Interlinea nel 2014. Avanzava questa proposta sorridendo, come per sminuirla subito dopo averla pronunciata: ma si capiva che ci teneva, se non altro per avere un «impegno» in più da svolgere insieme, un'occasione concreta per incontrarci.

L'idea dell'intervista è rimasta a lungo un proposito, forse per la mia poca convinzione sull'utilità e sull'interesse dell'operazione. Gran parte della narrativa di Camilla, infatti, è dedicata al racconto della sua storia e di

quella della sua famiglia, e mi sembrava difficile poter aggiungere qualche cosa di nuovo attraverso una conversazione. L'autrice di *Dopo di me* e di *Paradiso bugiardo*, inoltre, non aveva, tra le sue numerose doti, quella di essere una narratrice orale capace di diffondersi con arte affabulatoria sui particolari della propria vita.

Dopo aver rimandato a lungo l'inizio dell'intervista, ci siamo finalmente decisi a registrarla in occasione di una mia visita a Campale tra l'8 e il 10 gennaio 2020. Sono così nate cinque conversazioni, di diversa lunghezza ma oscillanti tra i 20 e i 45 minuti ciascuna, dedicate in particolare all'infanzia, alle case, a Marcello Venturi, alle amicizie e al rapporto con il presente.

Queste cinque conversazioni non avevano la pretesa di esaurire i temi e gli argomenti che avremmo potuto trattare insieme: miravano però a uno sguardo di sintesi su un percorso esistenziale quasi centenario (Camilla avrebbe compiuto 96 anni il 1° marzo di quello stesso 2020 che avevamo salutato con il registratore acceso) e su una attività letteraria che, se consideriamo il suo libro d'esordio, *La notte dei mascheri*, lasciando da parte i racconti e le molte altre cose scritte in precedenza, toccava i sessant'anni.

Quando Camilla è venuta a mancare, il 6 aprile 2022, ho riascoltato le conversazioni registrate. Al di là del fatto che non aggiungessero molti particolari a ciò che in tante pagine era già stato raccontato (ma alcune integrazioni, però, le contenevano, e anche qualche piccola rivelazione), l'ascolto produceva un piacere: quello di riudire la voce di un'amica e di ritrovarla in un racconto tutto sommato sintetico ma anche capace di abbracciare molti passaggi di una vita intensa, dall'infanzia alla «quinta età», dalla descrizione delle case abitate nel corso degli anni alle amicizie (e alle idee sull'amicizia), dal rapporto – profondo e vitale – con la scrittura alle letture e riletture più adorate, dagli amori passeggeri all'incontro con Marcello Venturi.

Ho così fatto ascoltare le registrazioni a Ezio Quarantelli che, con le edizioni Lindau, era stato vicino a Camilla negli ultimi anni, ne era divenuto il principale editore e stava lavorando alla pubblicazione del postumo *Sazia di giorni*. Insieme abbiamo deciso di tirare fuori dal «nastro» questa conversazione, sperando che per gli amici e i lettori fedeli di Camilla la trascrizione potesse rappresentare – come era avvenuto per noi – un modo per incontrarla e riascoltarla ancora, mentre per chi non l'ha

conosciuta o non l'ha letta potesse divenire l'occasione per un primo approccio con lei e un invito a confrontarsi con le sue pagine.

Questo piccolo libro, che – prendendo spunto da una frase pronunciata da Camilla – abbiamo deciso di intitolare *Io mi basto*, esce in un'occasione importante: il primo centenario della nascita della scrittrice. Un traguardo che, per poco, Camilla non è riuscita a festeggiare, fisicamente, con noi.

g. c.